

di Giorgio Neri*

IN REVISIONE LO STATUTO E IL REGOLAMENTO

50°

“Lo Statuto e il Regolamento del nostro Ente cominciano a sentire il peso degli anni...”

Quella del veterinario è proprio una strana “specie animale”! Spesso refrattario alle regole e al rispetto delle competenze, egli infatti tende ad intervenire a 360° su ogni incarico che gli viene affidato, finendo spesso per esorbitare dalle sue attribuzioni sgomitando in direzione delle altre professionalità. Questa sensazione poi si acuisce particolarmente quando si considera la sottospecie del veterinario libero professionista che nel corso della sua attività professionale è spesso già abituato a destreggiarsi in prima persona in ogni compito e problematica, magari lontana anni luce dalle materie di cui si occupa ma che si trova a dover affrontare regolarmente o incidentalmente. Un tipo eclettico, generoso e creativo insomma, il Veterinario, che tuttavia quando si scopre a dover fare i conti coi rigidi riti della burocrazia si ritrova spesso a disagio al punto che le doti appena citate rischiano di tramutarsi in slanci controproducenti.

IL PRIMO APPROCCIO

Proprio così ci siamo ritrovati in sede di primo approccio nella Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento dell'Enpav, i cui componenti, primo tra tutti il sottoscritto, hanno deciso di aggredire la materia dal punto di vista sostanziale, spesso con poco rispetto delle procedure formali. L'atmosfera così creata sembrava, più che quella ovattata di un organismo consultivo, quasi la partenza del Palio di Siena ove naturalmente i veterinari sostituivano i cavalli e l'apparato amministrativo fungeva da mossiere.

Bisogna però dire che l'irruenza dimostrata dai commissari non si è scaricata in sterili questioni di metodo ma, quando si è trattato di entrare nel merito della materia, è servita invece come energia vitale per produrre una notevolissima mole di

contributi importanti e originali che denotano un impegno adeguato alla delicatezza dell'incarico che è stato loro attribuito. Stando ai risultati che si vanno delineando con la progressione dei lavori il bilancio dell'attività della commissione è dunque stato finora, a mio avviso, assolutamente positivo e ciò grazie anche al lavoro egregio che hanno svolto le dirigenti preposte a seguire i lavori, che all'attività propositiva hanno associato un protocollo rigoroso riuscendo così a contrastare efficacemente gli slanci entusiastici della componente veterinaria e a indirizzare i lavori nei binari corretti.

LA COMPOSIZIONE

Ma forse è meglio cominciare dall'inizio. Lo Statuto e il Regolamento dell'Enpav cominciano a sentire un po' il peso degli anni. Infatti il fatto che tali norme sono state conformate ad una realtà pubblicistica, precedente cioè alla privatizzazione dell'Enpav, unitamente alle mutate realtà demografiche, attuariali e normative, hanno reso obsolete alcune prescrizioni per cui si è sentita la necessità di rivalutare l'intero apparato normativo al fine di adeguare i meccanismi dell'Ente alle mutate esigenze. Tale compito è per la verità competenza del Consiglio d'Amministrazione, ma nell'ottica di rendere più ampia possibile la partecipazione della platea dei Delegati provinciali all'attività dell'Ente e di beneficiare così di un supplementare bacino di contributi che in caso contrario non sarebbe stato adeguatamente valorizzato, il Presidente Mancuso ha deciso di prevedere una commissione consultiva (non l'unica, per la verità) che portasse nuove proposte in materia.

E' stata così istituita la Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento che è composta da sette delegati provinciali e cioè, oltre al sottoscritto Delegato di Novara, da Alessandro Bonioli (Delegato di Torino), Marco Betti (Delegato di Siena), Luciano Chiodi (Delegato di Milano), Antonio Tommasi (Delegato di Lecce), Pietro Valentini Marano (Delegato di Terni) e Oreste Zecca (Delegato di Sondrio).

LE PRIORITA'

La Commissione ha iniziato il suo studio cominciando per ora ad occuparsi del Regolamento e, più in particolare, degli argomenti che era più urgente modificare: la normativa relativa agli iscritti e quella riferita ai contributi.

Come detto, i componenti della Commissione hanno portato una notevolissima quantità di rilievi e proposto modifiche sia formali che sostanziali. A queste proposte, che derivano in parte dall'esercizio sul campo della professione veterinaria e quindi dalla consapevolezza quotidianamente maturata circa le distorsioni portate dall'applicazione pratica della normativa all'esercizio professionale, si sono aggiunte quelle ritenute necessarie dagli uffici dell'Enpav e individuate in base ai disguidi riscontrati nel funzionamento dei meccanismi dell'Ente.

Circa la problematica sugli iscritti si è dunque valutata la questione dell'obbligatorietà e della facoltatività dell'iscrizione, chiedendosi se la mutata realtà del panorama veterinario dovesse comportare una revisione della casistica in materia.

Anche relativamente agli obblighi contributivi l'evoluzione normativa ha portato ad alcune asincronie col Regolamento. Si pensi per esempio ai contribuenti in franchigia che non sono soggetti all'Iva, o ad alcune sentenze della Corte di Cassazione che hanno fatto giurisprudenza e che dovevano essere considerate per valutarne un eventuale recepimento.

Un tema su cui la Commissione ha posto particolare attenzione è stata quella delle agevolazioni

per i giovani colleghi che, per colpa della sfavorevole contingenza economica unitamente al trend in continuo notevole aumento dei laureati in Medicina Veterinaria, trovano spesso difficoltà nel pagamento dei contributi dovuti. Non è stato invece possibile, almeno per ora, intervenire nel merito di un'eventuale rimodulazione delle aliquote contributive in quanto, come è comprensibile, questo tipo di modifiche ha un notevole impatto sull'equilibrio economico dell'Ente, per cui tale materia potrà essere dibattuta con cognizione di causa solo dopo che sarà stata analizzata dagli attuari, che dovranno chiarire quali sarebbero le ricadute di ogni modifica ipotizzata sull'entità delle pensioni e sulla stabilità dell'Enpav.

L'ULTIMA PAROLA AL CDA

La Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento si accinge ora a intraprendere l'analisi della parte relativa alle prestazioni previdenziali, dopo di che toccherà alle prestazioni assistenziali e successivamente ad ogni materia che il Consiglio d'Amministrazione riterrà di affidare al suo esame.

Le modifiche proposte dalla Commissione saranno poi sottoposte allo stesso CdA che valuterà quali approvare. Infine, a completamento dell'iter burocratico, ci sarà l'esame e l'eventuale approvazione definitiva prima da parte dell'Assemblea dei Delegati e infine da parte dei Ministeri vigilanti, passaggio quest'ultimo che sancirà la definitiva applicabilità delle norme.

** Delegato ENPAV, Novara*